

La stampa svizzera

«Neue Rheinische Zeitung» n. 197
17 gennaio 1849^a

****Berna**, 11 gennaio. La stampa politica della Svizzera sviluppa ogni anno un'attività maggiore. Oltre a una ventina di riviste letterarie esistono adesso nei 22 cantoni 98 giornali politici. Ma non bisogna immaginarsi questi fogli come giornali di grande formato, come i giornali tedeschi o anche quelli francesi. Sono fogli piccoli che, ad eccezione di qualche giornale del Vaud, escono tutti solo a mezzo foglio e in formato in 4°, appena una dozzina esce quotidianamente, alcuni cinque volte, la maggior parte tre volte e alcuni solo una volta la settimana e, con poche eccezioni, sono diretti e scritti in modo davvero pietoso. Certo, come possono svilupparsi talenti giornalistici di rilievo sul terreno limitato di questi rapporti cantonali, con la polemica quanto mai meschina che è qui la sola possibile, e quale vero talento si lascerebbe restringere in questi rapporti minuscoli e nello spazio di un foglio in 4° tre volte per settimana!

La migliore qualità della stampa svizzera è la sua sfrontatezza. Qui, nei giornali pubblici ci si dicono reciprocamente cose tanto sfacciate, si fanno senza nessuna soggezione attacchi personali tanto sfacciati, che un procuratore renano, per il quale è sacro l'articolo 367^b del «Code pénal»¹, non resisterebbe nemmeno tre giorni in un paese simile.

Ma tutto finisce qui. Se si astrae da questa mancanza di riguardo, d'altronde sfruttata senza il minimo spirito, non rimane quasi altro che il servilismo più strisciante di fronte alle disgustose ottusità di un piccolo popolo di pastori alpini antidiluviani, di contadini testardi e sporchi filistei, un piccolo popolo che nella sua piccolezza è ancora frazionato e infinitamente pieno di sé. Che in grandi paesi un giornale si orienti secondo il suo partito, che non accetti niente che vada contro l'interesse del partito, è comprensibile, nuoce poco alla libertà di discussione, perché ogni tendenza, anche la più avanzata, ha i propri organi. Ma nella situazione limitata della Svizzera i partiti stessi sono limitati, e la stampa è altrettanto limitata che i partiti. Quindi gli ottusi punti di vista dai quali si parte dappertutto, quindi la mancanza di qualsiasi organo di tendenze che, per quanto avanzate, sono da lungo tempo all'ordine del giorno persino in Germania, quindi la paura, persino nei più radicali, di derogare anche solo in una parolina al

^a Scritto da Engels. — ^b Nella «Neue Rheinische Zeitung»: 270